

**Piazza Municipio.** Dopo la denuncia de "Il Napoli", sulle transenne spuntano i cartelli previsti dalla legge

# Cantiere aperto sotto il Comune ora c'è la tabella sulla sicurezza

Da ieri tutti gli operai indossano l'attrezzatura completa nel rispetto della normativa vigente

**Alessandro Migliaccio**  
alessandro.migliaccio@epolis.sm

Un Comune efficiente lo si vede anche da come sa recepire le denunce giornalistiche e, dopo averle lette, prendere gli opportuni provvedimenti. Così ha fatto il Comune di Napoli, che è intervenuto immediatamente dopo aver letto l'articolo pubblicato sabato scorso da "Il Napoli" sulla presenza di un cantiere fuorilegge proprio davanti all'ingresso di Palazzo San Giacomo.

**COME?** Chiedendo ai responsabili del cantiere, commissionato dal Comune per il rifacimento del manto stradale e l'ampliamento dei giardinetti di piazza Municipio, di metterlo in regola con la normativa vigente. Ovvero, come denunciato dal nostro giornale, di apporre sulle transenne le necessarie tabelle che indicano i lavori in corso e che elencano l'attrezzatura che gli operai devono obbligatoriamente indossare nel rispetto della legge 626 sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. Cosa che non avveniva fino a sabato scorso, quando poi - con tanto di fotografie - "Il Napoli" ha documentato che proprio il cantiere



Le tabelle dei lavori e di sicurezza apparse ieri dopo l'articolo pubblicato da "Il Napoli"

## La denuncia

### Sabato l'articolo

Sabato scorso, a pagina 21 de "Il Napoli", è stato pubblicato l'articolo con cui abbiamo documentato - con tanto di fotografie - che il cantiere aperto sotto alla sede del Comune di Napoli non era a norma. Dopo la nostra denuncia, ieri gli operai avevano tutti gli strumenti di sicurezza previsti dalla legge.



avviato sotto alla sede del Comune non rispettava le norme basilari sulla sicurezza, quali appunto l'indicazione dei lavori in corso e delle precauzioni che gli operai devono prendere. Il tutto, paradossalmente, avveniva a poche settimane di distanza dal lancio, da parte proprio del Comune, di una campagna di sensibilizzazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. Insomma, il Comune predicava bene e razzolava male, visto che poi - al di là delle iniziative promosse per la sicurezza nei luoghi di lavoro - non s'era accorto

che proprio davanti all'ingresso di Palazzo San Giacomo ci fosse un cantiere non a norma. Ed altrettanto paradossale è che proprio la campagna di sensibilizzazione avviata dal Comune indicava nei controlli regolari e scrupolosi la soluzione per far rispettare la legge 626. Nel caso del cantiere stradale aperto davanti all'ingresso del Comune, invece, le irregolarità avvenivano fino a sabato sotto gli occhi degli assessori della Giunta Jervolino, dei consiglieri e dei vigili urbani in servizio in piazza Municipio. Nessuno si era accorto delle carenze del cantiere. Ora, all'indomani dell'articolo pubblicato dal nostro giornale, non solo sulle transenne sono apparse le due tabelle previste dalla legge che mancavano fino a sabato scorso, ma gli operai, adesso, indossano tutti l'attrezzatura completa per evitare il rischio di infortuni sul lavoro.

**SEMBRA** proprio che il Comune abbia letto il nostro articolo di denuncia e sia intervenuto sui responsabili del cantiere. E allora, se è così, piuttosto che snobbare la categoria della stampa napoletana con il divieto di parlare ai cronisti imposto dal sindaco Jervolino, probabilmente andrebbe rimarcato il valore e l'importanza dei giornalisti partenopei che lavorano per migliorare la città attraverso le loro denunce. E che non vanno né censurati né schiaffeggiati. Mai. ■

**Il caso.** Concluso da poco il restauro dell'edificio ma la pittura già va via. Protesta il Comitato di Portosalvo

## Palazzo Reale già ko la facciata cade a pezzi

A poche settimane dalla conclusione dei lavori di restauro della facciata, lato mare, del Palazzo Reale di Napoli, si "ammirano" già gli straordinari effetti del pessimo intervento di recupero effettuato sul prestigioso edificio. A denunciarlo è il Comitato civico di Santa Maria di Portosalvo, guidato da Antonio Pariante, il quale sottolinea che il restauro è stato quasi del

tutto inutile. «Si tratta di una vicenda assurda - spiega Pariante - che definiremmo, con una battuta, di "sprechi reali". Infatti, la Soprintendenza, che ha sede proprio nel Palazzo Reale, ha fatto un vero e proprio autogol. L'intervento di restauro dell'edificio è stato finanziato dal Por della Regione Campania ma a distanza di poche settimane dalla sua conclusione si può no-

tare che la facciata di via Acton è già di nuovo rovinata. La pittura sta già cadendo a pezzi - aggiunge Pariante - probabilmente manca l'impermeabilizzazione del tetto, per cui la vernice si sta già togliendo».

**DUNQUE**, l'intervento effettuato crea i presupposti per finanziare ed avviare un nuovo restauro della facciata di Palazzo Reale. «Ed è per questo motivo che quello che è avvenuto con questi lavori ci sembra uno spreco di denaro pubblico - commenta ancora il presidente del Comitato civico di Santa Maria di Portosalvo - . Parados-



La facciata di Palazzo Reale

salmente, poi, la Soprintendenza ha sede proprio nel Palazzo Reale, per cui sarebbe bastata un po' di attenzione in più per evitare il fatto che adesso ci troviamo al punto di partenza, con la facciata di via Acton dell'edificio storico che sembra non curata da anni. Invece, così non è, ma fa rabbia vedere che vengono spesi soldi pubblici per restauri che non portano ai risultati sperati. Cosa che - conclude Antonio Pariante - è già avvenuta nel caso dell'ex Albergo dei Poveri, dove gli operai sbagliarono il colore della facciata dell'antico palazzo di piazza Carlo III». ■ ALE.MIG.